

REGIONE

L'ultima seduta del Consiglio regionale
alle prese con la legge di Stabilità e spazzatura

Rifiuti e Bilancio il 2016 decisivo

*Ancora una proroga delle discariche, Oliverio
annuncia le gare per i tre impianti entro 2 mesi*

di **ADRIANO MOLLO**

REGGIO CALABRIA - L'ultima seduta del consiglio regionale consegna alla Calabria il Bilancio per il 2016, il Bilancio di previsione per il triennio 2016/2018, il Bilancio di previsione del consiglio regionale; la nuova legge Urbanistica, la digitalizzazione delle procedure per ottenere le concessioni a costruire e la proroga dell'emergenza rifiuti dando ai privati la possibilità di altri 2 anni di mettere al servizio della Regione le loro discariche con un corrispettivo di oltre 15 milioni di euro l'anno. Nell'attesa la Regione dovrà costruire i nuovi impianti. Sulla proroga, il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione ha prima annunciato il voto contrario, poi dopo l'intervento di Oliverio, ha preteso e ottenuto una verifica del cronoprogramma semestrale, annunciando così il voto favorevole. Oliverio ha annunciato gli avvisi per la costruzione degli impianti entro la fine di gennaio, le gare a febbraio (non appena partirà la spesa del nuovo Por) e l'affidamento per l'estate. Dal quel momento occorrono un anno per la costruzione dei tre impianti (Rossano, Catanzaro e Reggio) e tre mesi per la messa in funzione a regime.

Ma tornando al Bilancio, tra maggioranza e opposizioni c'è stata una contrapposizione, anche forte, sulle altre questioni, il centrosinistra ha incassato anche i voti di buona parte della minoranza.

La legge di Stabilità è stata blindata dalla maggioranza, si sono registrati otto emendamenti, ma i margini di manovra non c'erano. Dopo le relazioni del presidente della Seconda Commissione Giuseppe Aieta e dell'assessore al Bilancio e vicepresidente Antonio Viscomi e il dibattito in aula è stato il presidente della giunta Mario Oliverio a tracciare il punto politico delle scelte fatte, dopo che la minoranza ha più volte parlato di un bilancio non di rottura, come più volte annunciato. «Un dibattito serio ha ribattuto il presidente - non può prescindere dal quadro che la situazione presenta nella sua realtà», definendo "strumentali" le obiezioni di alcuni esponenti della minoranza. Il documento contabile «può anche non essere condiviso - ha detto Oliverio - ma non può prescindere da un dato di carattere generale, quello della contrazione delle entrate, a fronte di un aumento delle responsabilità e della domanda di servizi».

Oliverio ha spiegato i motivi di alcune scelte ricordando i 300 milioni di euro di debiti «che ci siamo ritrovati ad inizio di quest'anno» e che hanno messo a rischio default il Bilancio regionale; quindi ha indi-

cato quanto fatto «per evitare il rischio default garantendo nel contempo i servizi fondamentali e gli stipendi ai lavoratori, non solo della Regione, ma anche degli enti sub regionali».

Sul tema dei pignoramenti «un canale che non si è mai interrotto, perché si sceglieva di ricorrere alla spesa senza le necessarie coperture finanziarie», Oliverio è stato molto chiaro: «la legge - ha detto - ci impone di attivare una linea di risanamento. Per questo sono stati accantonati 50 milioni di euro ed altri 7 milioni sono destinati ad un mutuo per il ripiano dei debiti pregressi. Scelte timide, ma abbiamo fatto delle scelte». Oliverio ha citato i cinque milioni di euro destinati all'edilizia, i cinque per l'abbattimento delle barriere architettoniche, otto milioni per gli emotrasfusi, cinque in più per il settore socio sanitario ed altre aggiunte per i parchi. «Piccoli segnali - ha detto il Presidente della Giunta, che sono parte di questo Bi-

lancio, che è un Bilancio possibile».

Tra le altre scelte Oliverio ha citato anche i 280 milioni di euro in sette anni, 45 per anno, destinati a co-finanziare gli strumenti della programmazione comunitaria. «Le uniche sulle quale la Regione può contare e compiere scelte strategiche. Risorse - ha spiegato - che è possibile utilizzare solo se è garantito il cofinanziamento». Poi, sulla sanità, «dove è assolutamente necessario rinegoziare il piano di rientro, senza il quale - ha aggiunto - non si riaprirà quello spazio necessario per rilanciare la sanità calabrese. Ma anche valutare con grande attenzione la revisione della funzione del Commissario e dell'Approccio tra Commissario e Regione». Infine, la povertà, «alzà la mano chi pensa - ha sostenuto - che questo Bilancio possa risolvere la povertà e la sofferenza sociale in Calabria. E' in corso di definizione un piano per la povertà. Ma si è dovuto attendere la legge finanziaria nazionale per avere riferimenti precisi di coperture finanziarie».

Il vice presidente della Giunta, nonché assessore al Bilancio, Antonio Viscomi ha evidenziato «la contrazione della possibilità di manovra, che si protrae ormai da tempo. Si è soffermato sul fenomeno dei pignoramenti e dei debiti fuori bilancio, «che rischiano - ha sottolineato - di determinare una situazione esplosiva».

Giuseppe Aieta, presidente della Commissione Bilancio, ha elencato, «al di là dei numeri e delle cifre, tre elementi che caratterizzano il documento contabile: i 400 mila euro destinati ai centri antiviolanza,